

FTM #5
I miracoli di Fatima – 13 settembre
Padre Nicholas Gruner

[LH/Dec 1/11]

[Padre Nicholas Gruner]

FRG: Bentornati a “la storia delle apparizioni di Fatima”. Dopo la terza apparizione della Madonna, durante la quale avevano ricevuto la visione dell’inferno, i fanciulli divennero ancor più ferventi nella loro devozione, cominciando a pregare e a sacrificarsi sempre di più. Giacinta ne parlava e ci pensava molto spesso. Non volevano attirare attenzione su se stessi, anzi cercavano in tutti i modi di evitare il più possibile i contatti con la gente, e proprio per questo motivo portavano al pascolo il gregge passando per una strada molto più lunga del consueto. Un giorno, Lucia chiese a Giacinta perché fosse rimasta pensierosa e silenziosa per tutta la giornata.

“Sto pensando all’inferno”, rispose Giacinta, “penso a tutte quelle povere anime. Perché devono andare all’inferno?” Lucia le rispose che forse era perché non erano andate a messa la domenica, o forse perché avevano detto delle bestemmie, magari avevano detto una cosa cattiva. “Ma se è un peccato mortale”, rifletteva Giacinta, “perché lo fanno? non dovrebbero dire certe cose!” Insomma, Giacinta continuava a pensare all’inferno e ai poveri peccatori. Diceva spesso: “come vorrei che la Madonna avesse mostrato anche a loro l’inferno, così nessuno ci andrebbe più per il troppo spavento! Sono vivi e bruciano continuamente come ceppi sul fuoco!”

Mentre pensava a tutte queste cose, Giacinta si inginocchiava e recitava la preghiera che la Madonna le aveva insegnato: “O Gesù mio, perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell’inferno, porta in cielo tutte le anime, specialmente le più bisognose della tua misericordia.” Nel farlo, Giacinta univa le sue mani, alzando lo sguardo verso il Cielo e chiedendo la conversione dei peccatori. Dietro di lei c’erano Lucia e Francesco, ai quali spesso chiedeva di unirsi a lei in preghiera, per la conversione dei poveri peccatori.

Giacinta offriva continuamente sacrifici personali, per quest’intenzione. Durante il giorno avevano deciso di non bere, e in quella regione, specialmente d’estate, fa molto caldo. Lucia, che riteneva di doversi prendere cura dei due cuginetti, chiese a Giacinta se andava tutto bene, ma questa rispose “ho sete, ma non importa, perché sono felice di offrire questa mia sofferenza in sacrificio per la conversione dei peccatori.” Lucia, tuttavia, decise di chiedere ad una vicina una brocca d’acqua. Offrì l’acqua da bere a Francesco, il quale rispose: “no, non ne ho bisogno, offrirò questo in sacrificio. Dalla a Giacinta piuttosto”, ma sua sorella disse subito: “no, neanche io la voglio.” A quel punto anche Lucia fu spinta a sacrificarsi, e rovesciò l’acqua per terra.

Avevano una gran sete e faceva un gran caldo, quel giorno. Giacinta aveva un forte mal di testa e i grilli facevano tanto rumore: “mandali via, di loro di smettere”, disse a Lucia, “perché mi causano un gran mal di testa!”. Ma dopo un po’ aggiunse: “no, lasciali cantare, voglio offrire anche questo sacrificio al Cuore Immacolato, per la conversione dei peccatori.” È chiaro quindi che dopo l’apparizione della Madonna i tre fanciulli erano cresciuti in santità. Ecco perché la Beata Vergine non disse tutto in una sola apparizione, ma chiese loro di tornare in quel luogo, alla stessa ora, il 13 di ciascun mese.

Ella scelse di apparire ai fanciulli in quel modo, proprio per fargli meglio comprendere e praticare la parte del Messaggio che gli aveva consegnato, così che potessero crescere in santità e comprendere la

parte restante del Messaggio. Non è facile, infatti, comprendere il Messaggio di Fatima nella sua integralità: non è solo questione di comprensione mentale, bisogna comprenderlo a livello più intimo; si tratta di una comprensione che arriva dal nostro cuore, e per riuscirci dobbiamo agire proprio come quei bambini. Dobbiamo pregare sempre di più, pregare come aveva insegnato loro l'Angelo; dobbiamo compiere sacrifici e farlo con più fervore, più devozione e più fede. È proprio ciò che fecero e continuarono a fare Lucia, Giacinta e Francesco, mese dopo mese, una cosa che divenne ancor più evidente dopo l'apparizione di luglio.

Dopo quell'apparizione, sempre più persone cominciarono ad interessarsi a questi fenomeni. Alcuni erano soltanto spinti dalla curiosità, altri erano devoti alla Madonna, ma in genere i fanciulli cercavano di evitare la loro attenzione. Alcune persone erano armate di cattive intenzioni, e tentarono ripetutamente d'ingannare i fanciulli. Questi scoprirono, loro malgrado, che proprio i sacerdoti erano i più curiosi e i più insistenti di tutti. Facevano loro sempre la stessa domanda, anche se posta in modo diverso, e per questo cercarono il più possibile d'evitarli.

Occasionalmente, tuttavia, avevano la fortuna di imbattersi in qualche buon sacerdote, che spiegava loro quanto buono era stato Dio nei loro confronti. Uno di questi fu Padre Cruz, il quale disse loro che dovevano spesso ringraziare Nostro Signore per tutte le grazie che avevano ricevuto. Disse loro queste parole con una tale dolcezza, che rimase impressa indelebilmente nel cuore di Giacinta. Padre Cruz era un sacerdote molto conosciuto, in Portogallo, ed egli insegnò ai tre fanciulli a recitare alcune preghiere. Giacinta, in particolar modo, amava recitare "Dolce Cuore di Maria sii la salvezza dell'anima mia", e anche: "Mio Dio Vi amo con tutto il cuore." Avrebbe ripetuto spesso queste preghiere, specialmente quando si ammalò e fu sul punto di morire. Le venne chiesto perché queste preghiere le fossero rimaste particolarmente impresse, e lei rispose che quando le recitava, poteva sentire il suo cuore bruciare dentro di se. Giacinta voleva consolare Nostro Signore e la Madonna, in riparazione per i peccati. Anche noi possiamo recitare queste preghiere!

In molti non sanno che fu Nostro Signore in persona ad insegnare a Lucia, durante l'apparizione di Rianjo del 1931, la preghiera: "Dolce Cuore di Maria, sii la salvezza della Russia, della Spagna, del Portogallo, dell'Europa e del Mondo intero." In questa preghiera Dio si riferisce al Cuore Immacolato di Maria chiamandolo "Dolce Cuore di Maria". Giacinta amava spesso recitare la preghiera "Dolce Cuore di Maria sii la salvezza dell'anima Mia, dolce cuore di Maria sii la salvezza dell'anima mia." Ecco quindi un'altra dimostrazione di come i fanciulli stessero crescendo nella grazia e nella conoscenza del Signore; fu proprio durante questo periodo che Giacinta ebbe le due visioni del Santo Padre di cui ho accennato.

Nella prima, Giacinta vide un Papa che piangeva, mentre la gente gli lanciava addosso delle pietre; nell'altra visione, il Papa si trovava in una chiesa, inginocchiato in preghiera dinanzi ad un'immagine del Cuore Immacolato di Maria. Solo Giacinta ricevette queste visioni, e fu per questo che per tutta la sua breve vita continuò a pregare per il Santo Padre. Anche noi dovremmo fare altrettanto, dobbiamo pregare molto per il santo Padre!

Ora che sappiamo cosa videro e sentirono i fanciulli durante le prime tre apparizioni, passiamo a parlare dell'ostilità e dell'opposizione nei confronti di Fatima, che all'epoca si manifestò principalmente negli articoli della stampa Portoghese e nelle azioni del governo massonico di quel paese. A quell'epoca, infatti, il Portogallo era in mano ai massoni che avevano fomentato la rivoluzione del 1910 e avevano preso il controllo del paese. I massoni volevano estirpare dal Portogallo la Fede e la Chiesa Cattolica in Portogallo!

Nel 1910 avevano dichiarato con arroganza che in due generazioni, cioè in 50 anni, sarebbero riusciti ad estirpare completamente dal paese la religione Cattolica. Quando avvennero le apparizioni di Fatima, tuttavia, vi fu una grande rinascita della Fede in Portogallo, e questo causò l'ira e l'odio di tutti coloro che invece odiavano Dio e la Madonna. Quest'odio si manifestò con violenza, perché la Massoneria in realtà è una religione luciferina, che si oppone radicalmente alla Fede Cattolica. Non lo ammettono apertamente, ma è così; durante alcuni processi in tribunale sono stati costretti ad ammetterlo: la Massoneria è una religione!

Certo, è una religione falsa, ma pur sempre una religione: hanno rituali, cerimonie e dogmi pagani e satanici; non credono nella divinità di Cristo, rifiutano il Vangelo e la rivelazione di Nostro Signore. Ovviamente queste cose non le dicono apertamente, ma se si studiano gli scritti della Massoneria è facile rendersi conto che quella fratellanza segreta non è altro che una religione pagana. Essi adorano divinità riconducibili agli idoli pagani già condannati nell'Antico Testamento, le divinità Cananee; in sostanza, la Massoneria è una religione che odia profondamente la Chiesa Cattolica e opera da sempre per portarla alla rovina.

Quando la massoneria fu fondata - o meglio - quando emerse dall'oscurità, nel 1717, dichiarò subito la propria inimicizia nei confronti di Gesù Cristo e della sua sposa, la Chiesa Cattolica. Essi intendevano seppellirla, ucciderla, distruggerla, e tutto ciò continua anche al giorno d'oggi. Non lo dicono apertamente, oramai, perché vogliono dare all'opinione pubblica un'immagine innocente e innocua, ma nei loro riti e nelle loro cerimonie segrete continuano a professare questo loro obiettivo finale: la distruzione della Fede Cattolica. I Massoni di rango più basso spesso non sono a conoscenza di queste cose, ma di sicuro i massoni Portoghesi dell'epoca sapevano bene che Fatima era una minaccia assai seria al mantenimento del loro potere in Portogallo; per questo motivo combatterono le apparizioni di Fatima in tutti i modi possibili, anche ricorrendo - come vedremo - ad azioni violente ed abiette, come quelle compiute dal sindaco di Vila Nova di Ourem.

Il sindaco di Ourem veniva chiamato "lo stagnaio", ed oltre ad essere a capo dell'amministrazione di Ourem, era anche il gran maestro della loggia di quella città. Prima dell'apparizione del 13 agosto, il sindaco convocò per la prima volta i tre fanciulli per interrogarli. Il padre di Giacinta e Francesco rispose che erano troppo piccoli per andare, perché se li avesse portati con sé a dorso d'asino sarebbero sicuramente caduti durante il tragitto (per raggiungere Ourem, infatti, bisognava percorrere circa 15 o 20 chilometri). Decise quindi di andare da solo, al posto loro. L'atteggiamento dei genitori di Lucia, invece, fu piuttosto diverso: visto che Lucia era più grandicella dei suoi cugini suo padre la portò con sé a dorso d'asino, ma durante il tragitto la bambina cadde tre volte dall'asinello.

Arrivati dal sindaco, scoprirono presto che era sua intenzione scoprire di che cosa parlasse questo "segreto" che avevano avuto dalla Madonna. Insistette più volte affinché Lucia negasse di aver visto la Madonna, ma la bambina non cedette. Quel giorno, il 12 agosto, il sindaco arrivò a minacciare fisicamente Lucia (non sarebbe stata l'ultima volta!). La mattina seguente, infatti, mentre si stavano preparando per recarsi alla Cova da Iria per ricevere l'apparizione della Madonna, a casa di Giacinta e Francesco si presentò proprio il sindaco di Ourem, a bordo di un calesse!

Cominciò a dire che aveva cambiato idea, che voleva recarsi all'apparizione, che voleva aiutarli e portarli sulla sua carrozza al luogo delle apparizioni! I bambini furono più cauti dei loro genitori, i quali invece li incoraggiarono ad andare col sindaco il quale, una volta lasciata la loro casa, non si recò affatto al luogo delle apparizioni, ma andò prima a casa del parroco (quello che aveva detto che le apparizioni potevano avere una natura maligna), dopo di che, una volta risalito in carrozza, invece di andare alla Cova da Iria, si avviò a tutta velocità in direzione opposta, portando i tre fanciulli a Ourem. 15 mila

persone rimasero ad aspettare alla Cova da Iria, ma Lucia, Giacinta e Francesco non vennero mai. Anche queste 15 mila persone avrebbero contribuito a spargere la voce, continuando l'opera delle 50 che erano presenti all'apparizione di giugno.

Come abbiamo visto, infatti, quelle prime 50 persone avevano sparso la voce tra amici e conoscenti, e a luglio si erano presentati in 5000, i quali a loro volta fecero lo stesso, tanto che ad agosto i presenti erano appunto diventati 15 mila! Ma quel giorno, il 13 agosto, i tre pastorelli non si presentarono: erano stati rapiti dal sindaco di Ourem e portati a casa sua. Poco dopo, furono messi in una cella comune della prigione di Ourem, e fu lì che il sindaco massone di quella città minacciò loro addirittura di gettarli nell'olio bollente, se non avessero confessato che Fatima era in realtà una truffa. Dette loro un'unica alternativa, e cioè rivelargli il contenuto del Segreto!

Tutti e tre i bambini resistettero alle minacce. Il sindaco fece allora entrare un poliziotto e disse a Giacinta: "tu che sei la più piccola, ti farò bollire nell'olio fino a che non morirai, e poi tornerò a prendere gli altri." Il poliziotto portò via Giacinta e poco dopo tornò per prendere Francesco, il quale uscì da quella stanza convinto di andare in contro alla morte.

Piuttosto che tradire la fiducia della Madonna e rivelare il Segreto, sia Francesco che Giacinta scelsero d'andare in contro ad una morte orribile! Poco dopo arrivò il turno di Lucia la quale, successivamente, avrebbe ricordato che in quegli attimi era convinta della morte dei suoi due cugini. La Madonna, dopo tutto, le aveva detto che sarebbero andati in Paradiso, quindi per lei i cugini erano stati uccisi. Anche Lucia fu minacciata d'essere gettata nell'olio bollente, e anche Lucia preferì farsi torturare piuttosto che tradire la Madonna! Ecco cos'accadde quel 13 agosto: non videro la Madonna, ma dimostrarono alla Beata Vergine Maria che aveva davvero scelto bene i Suoi veggenti! Ovviamente erano state solo minacce, perché Lucia, una volta entrata nell'altra stanza, trovò i suoi due cugini, vivi e vegeti. Furono tuttavia tenuti in prigione per altri due giorni, fino al 15 agosto.

Fu lì che Francesco cominciò a recitare il Rosario tutti i giorni, e furono proprio i tre pastorelli di Fatima ad insegnare ai criminali che si trovavano rinchiusi in quella prigione come bisognava recitare il Rosario, inginocchiandosi e pregando con la dovuta concentrazione. L'esempio dato dalle preghiere, dalle azioni e dal sacrificio di questi fanciulli dimostrano quanto fossero cresciuti nella virtù, grazie all'aiuto della Madonna di Fatima. Erano disposti persino a morire, per la Fede. Ma quest'episodio ci dimostra anche a che livello giunse l'odio del governo massonico portoghese nei confronti delle apparizioni, che cercò in tutti i modi di impedire.

La stampa Portoghese dell'epoca era completamente in mano ai massoni, e fin da subito si era preso gioco delle apparizioni di Fatima, irridendo e disprezzando coloro che vi credevano. Questo ci dà un po' l'idea del contesto storico di quel 13 agosto 1917. Ma la Madonna, malgrado non fossero presenti i tre fanciulli, venne lo stesso all'appuntamento. Come lo sappiamo? Grazie alle persone che si trovavano lì, quei 15 mila testimoni di cui ho parlato poco fa. Come nelle precedenti apparizioni, infatti, anche se non furono in grado di vedere la Madonna, i presenti videro comunque piegarsi le foglie del leccio su cui era apparsa la Beata Vergine le volte precedenti, come se una persona vi si fosse adagiata sopra! Poterono vedere inoltre una piccola nuvola, sulla quale la Madonna era apparsa in precedenza. Questi fenomeni furono visti per circa un minuto: dopo aver constatato che Lucia, Giacinta e Francesco non erano presenti quel giorno, la Madonna andò via come aveva fatto nelle precedenti occasioni, ed in quel preciso istante le foglie tornarono al loro posto e la nuvola sparì verso oriente. Nel frattempo, però, le persone riunite alla Cova da Iria avevano visto altri portenti.

Dopo aver rivolto il loro sguardo verso il cielo, infatti, poterono osservare con meraviglia che le nuvole irradiavano i colori luminosi dell'arcobaleno, che si riflettevano sulla terra, illuminandola di mille colori. Questo fenomeno fu visto solamente dalle persone presenti alla Cova da Iria, ma purtroppo non dai veggenti: quel giorno infatti non videro la Madonna e non poterono rispettare la propria parola, perché erano stati imprigionati e minacciati.

Il 19 agosto, tuttavia, la Madonna apparve nuovamente ai tre fanciulli. Lucia e Francesco stavano custodendo il loro gregge presso la località di Valinhos, poco lontano dalla Cova da Iria, assieme ad un loro amico, Giovanni. Fu in quel luogo che Lucia vide un lampo di luce. Riconoscendo in esso il segno che precedeva l'apparizione della Madonna, disse a Giovanni di andare a chiamare Giacinta perché la Madonna stava per tornare. Giovanni non voleva andare, ma Lucia lo persuase. Una volta arrivata Giacinta, apparve loro la Madonna.

Questa volta disse loro che molte anime vanno all'inferno perché non hanno nessuno che preghi o che compia sacrifici per loro. Sono parole importantissime che non dovremmo mai scordarci: molte anime vanno all'inferno perché non v'è nessuno che preghi o compia sacrifici per loro! La Madonna incoraggiò quindi i tre fanciulli a pregare e a compiere ancor più sacrifici per la conversione dei peccatori. Inoltre ricordò loro, come avrebbe fatto durante ogni singola apparizione, di continuare a recitare il Rosario tutti i giorni. Infine, disse ai bambini che a Ottobre avrebbe compiuto un grande miracolo, ma che non sarebbe stato così grande come promesso in precedenza, a causa delle azioni malvagie compiute il 13 agosto.

Sarebbe comunque stato un grande miracolo, compiuto affinché tutti potessero credere nelle apparizioni e nel loro messaggio. Le parole che la Madonna pronuncia durante questa apparizione ci fanno capire quanto sia importante la cooperazione dei fedeli per portare avanti l'opera della Madonna. In particolare c'è bisogno di compiere riparazione per i peccati commessi contro la Beata Vergine Maria, che sono motivo di ostacolo all'ottenimento delle grazie necessarie alla salvezza.

A questo punto del ciclo delle apparizioni, è sempre più ovvia l'immensa crescita morale e virtuosa dei tre fanciulli, che avevano ascoltato attentamente le parole della Madonna e che erano pronti a sacrificarsi per Lei. Quando erano stati minacciati di venire gettati nell'olio bollente, Giacinta aveva pianto – non perché avesse paura della tortura o della morte, ma perché non avrebbe più rivisto sua madre. Lucia allora la consolò, dicendole di offrire quel sacrificio per la conversione dei peccatori, mentre lei l'avrebbe offerto per il Santo Padre e Francesco in riparazione per i peccati commessi contro il Cuore Immacolato di Maria. Ma Giacinta disse: “No! Voglio offrire questo sacrificio per tutte e tre quelle intenzioni: sia per la conversione dei peccatori, sia in riparazione per i peccati commessi contro il Cuore Immacolato, sia per il Santo Padre!”

Teniamo a mente questi esempi virtuosi, perché essi non riguardano solo Fatima e le apparizioni della Madonna; questo comportamento esemplare di una bambina di soli 7 anni dovrebbe spingerci ad emularla, a farci bambini noi stessi e a pregare e a offrire in sacrificio le nostre sofferenze per la conversione dei peccatori, per il Santo Padre ed in riparazione per i peccati commessi contro il Cuore Immacolato di Maria. E ovviamente, anche per amore nei confronti di Gesù. Dovremmo ricordarci di agire sempre in questo modo, perché più lo faremo, più comprenderemo il Messaggio di Fatima. E più comprenderemo il Suo messaggio, più capiremo quant'esso è importante per la nostra epoca!

Torneremo tra un momento con la storia delle apparizioni di Fatima.

Bentornati a “la storia delle Apparizioni di Fatima”. Durante l’apparizione del 19 agosto, così com’era accaduto nelle precedenti apparizioni, Lucia chiese alla Madonna: “Cosa vuole da me vossignoria?” La Madonna rispose: “Voglio che continuiate ad andare alla Cova da Iria il 13 di settembre e ottobre, e che continuiate a recitare il rosario tutti i giorni. L'ultimo mese farò il miracolo perché tutti credano. In ottobre verranno anche Nostro Signore, la Madonna Addolorata e quella del Carmelo, san Giuseppe con Gesù Bambino, per benedire il mondo. In ottobre farò un miracolo perché tutti credano. Se non ti avessero portata a Vila Nova di Ourem, il miracolo sarebbe stato più grandioso.”

Lucia allora chiese alla Madonna se poteva guarire alcuni malati: “alcuni li curerò entro l’anno, altri no”, Lucia allora chiese che cosa avrebbe dovuto fare con i soldi che la gente lasciava in offerta alla Cova da Iria, e la Madonna rispose: “fate due portantine: una portala tu con Giacinta e altre due bambine vestite di bianco, e l'altra la porti Francesco con altre tre bambini.” La Madonna in persona ci ha quindi chiesto di fare delle processioni, e questo a Fatima avviene la sera del 12 di ogni mese, e poi nuovamente all’indomani mattina, ogni 13 del mese. È stata quindi la Madonna a chiedere queste processioni e la costruzione delle portantine, con le offerte.

Inoltre, la Madonna aggiunse che il denaro raccolto avrebbe dovuto essere usato per costruire una cappella presso la Cova da Iria. La costruzione di questa cappella, pertanto, fa parte del Messaggio. La Madonna voleva un luogo che potesse essere visto, ricordato e visitato in pellegrinaggio, ed è per questo motivo che ogni anno milioni di pellegrini di tutto il mondo si recano a Fatima. La Madonna in persona, durante l’apparizione del 19 agosto, ha incoraggiato queste processioni e questi pellegrinaggi.

Fu dopo aver pronunciato queste parole che la Madonna disse: “Pregate, pregate molto e fate sacrifici per i peccatori, perché molte anime vanno all’inferno perché non vi è chi si sacrifichi e preghi per loro.” Poco dopo, la Madonna si elevò verso oriente e scomparve. Dopo quest’apparizione accadde un episodio che molti non conoscono. Giacinta, come sempre, era molto eccitata per aver visto la Madonna e volle raccogliere uno dei ramoscelli dell’albero dove si era posata. Mentre stava tornando a casa per darlo a sua madre, incontrò la madre di Lucia. “Guarda, zia, abbiamo appena visto la Madonna. Questo è uno dei rami dove si è posata!” La Madre di Lucia, che come abbiamo già visto era alquanto scettica, rispose ironicamente “ah sì? La Madonna ti segue dappertutto, eh?” al che Giacinta le disse: “No, zia, ecco la prova”. Le dette quindi quel ramoscello, il quale emanava un odore meraviglioso e diverso da qualsiasi altro odore quella donna avesse mai sentito in vita sua. Non era profumo di rose, né di viole, ma era gradevolissimo, e da quel giorno l’ostracismo della mamma di Lucia si ammorbidì un poco. Spiegherò poi nella prossima puntata perché la madre di Lucia fosse inizialmente contraria alle apparizioni e non avesse creduto a sua figlia, ma adesso – per concludere – ricordiamo in particolare una cosa che la Madonna aveva detto ai fanciulli: “in ottobre tornerò per compiere un miracolo, affinché tutti credano.”

Quel miracolo avrebbe dimostrato l’autenticità non solo dell’apparizione di ottobre, ma di tutte le apparizioni di Fatima e di tutto ciò che la Madonna era giunta ad insegnarci. In quegli ultimi giorni, i tre fanciulli furono dimostraron ancor più devozione. Poco prima dell’apparizione di settembre avevano trovato una corda di canapa, spessa e grezza: l’avevano divisa in tre parti e ognuno di loro se l’era legata attorno alla vita. La portavano sia di giorno che di notte, ma gli faceva molto male e per questo non riuscivano a dormire. Quando la Madonna apparve loro a settembre, una delle prime cose che gli disse fu: “Dio è contento dei vostri sacrifici, ma non vuole che dormiate con la corda, portatela soltanto di giorno”. Ecco un altro esempio dell’eccezionale crescita spirituale di questi fanciulli, che desideravano ardentemente compiere sacrificio per convertire i peccatori, in tutti i modi che gli suggeriva la loro ingenua immaginazione, tanto che la Madonna dovette dir loro di non esagerare! Parleremo approfonditamente dell’apparizione di settembre nella nostra prossima puntata. Che Dio vi benedica, e ricordatevi sempre di recitare il Rosario, tutti i giorni, perché è ciò che vuole la Madonna! Arrivederci.